

L'ITALIA DEI POVERI

L'opinione di Ermanno Gorrieri

PSS: Dal rapporto emerge un dato importante: l'aumento del numero dei poveri tra l'83 e l'88. Si può avanzare qualche ipotesi sulle cause?

E.G.: Non può esserci altra spiegazione se non nell'insufficienza di una politica sociale tendente a combattere le disuguaglianze. In particolare, in questi anni sono intervenuti cambiamenti negativi nella politica di redistribuzione del reddito a favore degli strati meno abbienti e in particolare delle famiglie povere. Limitiamoci ad un cenno.

L'intervento monetario per i carichi familiari si esplica mediante la detrazione fiscale e gli assegni familiari. Ebbene, nel quinquennio 1983-88, a fronte di un incremento monetario del Pil del 73 per cento, la spesa per le detrazioni fiscali è raddoppiata, mentre quella per assegni familiari è aumentata solo del 14 per cento (con una riduzione, quindi, in termini reali del 40 per cento).

Ha un significato questa differenza? Sì, perché le detrazioni fiscali operano una redistribuzione orizzontale a parità di persone a carico, danno lo stesso sgravio a chi ha venti milioni di reddito e a chi ne ha cinquanta o cento. Con gli assegni familiari, invece, la redistribuzione è verticale, cioè a favore delle famiglie a più basso reddito. Il taglio degli assegni familiari può dunque essere una delle spiegazioni dell'aumento della povertà.

PSS: È cambiato qualcosa su chi sono i poveri?

E.G.: La risposta è sostanzialmente negativa. Viene confermata l'inconsistenza dei luoghi comuni secondo cui sarebbero povere certe categorie: gli anziani, i pensionati, i disoccupati, le famiglie monoreddito e così via. Al contrario, la povertà solca trasversalmente la società; in quasi tutte le categorie ci sono poveri e non poveri.

Novità invece nella distribuzione dei poveri per tipologie familiari; l'aumento è stato del 12 per cento nelle famiglie di una o due persone, del 32 per cento in quelle di tre o quattro componenti e del 14 per cento in quelle più numerose (nell'ambito delle quali, però, già nel 1983 la povertà aveva un'elevata incidenza). Sembra dunque che la povertà, uscendo dalle due tradizionali aree degli anziani e delle famiglie numerose, abbia contagiato anche le tipologie familiari più diffuse, costituite dalla coppia con uno o due figli.

PSS: Nell'attuale momento economico i meccanismi che provocano la povertà tendono a moltiplicarsi?

E.G.: La povertà, nella molteplicità dei suoi aspetti, ha origini complesse; non è affrontabile solo con misure di politica sociale; né quest'ultima consiste solo nella redistribuzione del reddito. Resta il fatto che, se questa non è mirata ad alleviare le condizioni di bisogno, la disuguaglianza cresce e con essa la povertà.